Anno L. N. 18
IMOLA
4 Maggio 1947
Redazione: Via Cavour, 53
Abbonamento annuo L. 300
Sostenitore L. 500
Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
Una copia L. 8

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

> La paura del bolscevismo fu il piedistallo sul quale dopo il 1919 il militarismo tedesco nediificò la potenza offensiva aiutato all'interno e all'estero da tutti i ceti conservatori.
>
> La paura del bolscevismo sembra suggerire oggi alle democrazie occidentali una facile condiscendenza verso le forze sociali e politiche che nell'ultimo secolo non hanno dato requie all'Europa.
>
> NENNI

EPOPEA PARTIGIANA

Il 25 aprile fu solennità e rassegna; fu giubilo e meditazione; fu storia passata e storia futura; fu protesta contro incomprensioni e malevolenze; fu corrispondenza di amorosi sensi tra vivi e morti.

Le piazze d'Italia videro folle adunate come a un rito, per sentir la parola di chi fu artefice della vittoria e per protestare contro quelli che tentano ora di misconoscere il sacrificio e l'olocausto.

Come è labile la memoria di certi italiani! Come volutamente da taluno si vuol dimenticare e far dimenticare il periodo obbrobrioso che corre dall'8 Settembre 1943 al 25 Aprile 1945!

Come si tenta dagli ingrati e dai perfidi di sminuire, se non addirittura di cancellare, la epopea della resistenza per la libertà!

Il gioco è vecchio.

Lo.... assaporò anche Garibaldi; lo provarono pure le sue camicie rosse che, dopo il piombo regio italiano di Aspromonte e dopo il piombo imperiale francese di Mentana, sentirono nel cuore e nelle carni la vigliacca accusa e la interessata svalutazione di caste debellate e disperse, che nell'ombra riannodavano le file per la ricouquista di posizioni e privilegi perduti.

E così gli eroi della Repubblica romana del '49, della Spedizione del Mille del '60, di Aspromonte del '62, di Bezzecca del '66, di Monterotondo e Mentana del '67, di Digione del '71, tornati alle loro case, fieri del dovere compiuto, ricchi ancora di fede e poveri di materia, si sentirono chiamare assassini, malfattori, depredatori.

Da chi?

Da coloro che, durante le guerre e le lotte del Risorgimento, si erano tenuti ben lontani da ogni rischio; da coloro che avevano in cuor proprio coltivata la speranza che Vaticano, Austriaci e Borboni continuassero a deliziare le varie contrade d'Italia; da coloro che magari avevano speculato e si erano arricchiti, sfruttando gli eventi.... e poi, dopo aver osannato in un primo tempo ai vincitori, tentavano di spulciarli perchè di essi non vi era più alcun bisogno.

Come paurosamente si ripete la storia!

Molti e molti di coloro che oggi vorrebbero svalutare ed anche processare il movimento della resistenza tremarono per mesi nelle cantine e nei rifugi, attendendo la liberazione, per la quale nulla facevano, incerti se essa dovesse venire da una parte o dall'altra.... purchè venisse.

Tremarono per sè e per le loro robe; e quando videro la rabbia tedesca e la delinquenza fascista scatenarsi sotto forma di depredazione, allora rivolsero il pensiero ai patriotti e ai partigiani di cui avevano sentito parlare come di eroi da leggenda, ma che non avevano mai visto in faccia per paura del piombo nazifascista e per non compromettersi.

Una notte i partigiani arrivarono nel loro rifugio rigonfio di ogni ben di Dio e dissero: « Cari concittadini, noi siamo sui monti esposti al freddo e alla fame; noi stiamo là a combattere e a morire anche per voi. Ma non abbiamo coperte, non vestiti, non viveri; voi avete di tutto: è giusto che noi prendiamo qualcosa ». E presero un po' del molto che a loro occorreva. E andavano giustamente a prenderselo, perchè nessuno glielo portava: o per ingratitudine o per fifa o per avarizia e per sorda contrarietà.

Può anche darsi che qualche episodio abbia avuto carattere di esagerazione e di individuale iniziativa. In guerra non ci si guarda tanto per il sottile. Necessità fa legge. La massa, di fronte alla morte, ragiona a modo suo, in modo diverso da quello con cui si misurano fatti e situazioni quando tutto va liscio o il pericolo è scongiurato.

Sì, hanno anche ammazzato, i partigiani! E chi hanno ammazzato? Quelli dai quali sarebbero stati ammazzati essi, se li avessero risparmiati. Hanno ammazzato soprattutto le spie, maschili e femminili, perchè erano le più perniciose per la vita dei combattenti e per la causa della libertà.

Il movimento dei partigiani fu e doveva essere illegale, dal punto di vista del codice di guerra, tanto che essi venivano chiamati ribelli e fuori legge; fu e doveva essere la ribellione della gioventù italiana allo schiavismo nazifascista; fu e doveva essere il rafforzamento e il completamento del lavorio clandestino che altri patriotti tessevano nelle città e nelle campagne per accendere e mantener accesa la fiaccola della rivolta, con non minor rischio e non minor valore.

A guerra finita, partigiani e cospiratori, eccetto i 170.000 morti, dispersi e mutilati, tornarono alle loro occupazioni, in un primo tempo da tutti ammirati ed esaltati. Ma poi, quando si scoprì che essi nella grande maggioranza erano comunisti e socialisti; quando la borghesia agraria e industriale cominciò a temere della rivoluzione e della Repubblica; quando, insomma, messi da parte i falsi sentimenti patriottici, prevalse nell'animo degli sfruttatori il senso dell'interesse offeso, tutto servì e tutto serve per denigrare e sminuire il recente passato.

E l'epopea partigiana è la più esposta ai colpi della incipiente reazione. Ma il sano popolo italiano dice: L'epopea partigiana non si tocca!

Così il sano popolo italiano disse della epopea garibaldina, allorquando il filibustiere Garibaldi divenne eroe da leggenda, ancor vivo, e i suoi seguaci vennero venerati sempre, finchè vissero, dai buoni, onesti e riconoscenti cittadini italiani.

Nessuno si presti a speculazioni e a infami azioni del genere, e tanto meno gli organi di polizia e i tribunali della Repubblica!

Quello che oggi sarebbe un reato comune, allora fu reato di guerra, cioè non fu reato; o meglio fu reato che sfugge a tutti i codici di questo mondo.

Ecco il punto, sancito dalla storia e dalla umanità.

Si attenga a questo criterio la giustizia e proceda innanzi a colpire invece coloro che vorrebbero mettere sotto processo eventi ed uomini che ci hanno dato la libertà.

SILVIO ALVISI

SECONDO ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

La celebrazione in Imola

Alla di festività venerdì scorso mista ad un senso di benefico sollievo, al ricordo dell'infernale situazione di due anni fa, che traspariva dai discorsi, dai modi, dall'andare della solita via cittadina.

La città era imbandierata, non nel modo spettacoloso a cui il fascismo ci aveva abituati, ma con sobrietà democratica ed è bene che sia così perchè le parate sul i pavimenti di ordine o convenzionali non si addicono più al nuovo clima politico che tende a stabilizzarsi in Italia attraverso la spontaneità con ripudio di ogni finzione od artificio.

La mattinata è trascorsa senza avvenimenti l'A. N. P. I., che aveva assunto il compito di organizzare il programma celebrativo, aveva fissato per il pomeriggio una serie di manifestazioni popolari a carattere sportivo che si sono svolte fra molto concorso di pubblico.

Una partita di calcio fra una squadra dell'A. N. P. I. ed una del F. d. G., corse podistiche, corse colla carriola e nel sacchi hanno formato le attrattive caratteristiche e brillanti dalle ore 17.

Come preliminare, si è formato un corteo numeroso con in testa le bandiere dei partiti politici e delle Associazioni che ha sfilato per le vie cittadine e davanti al monumento al Partigiano per soffermarsi poi in Piazza Giacomo Matteotti per ascoltare il discorso dell'oratore designato: l'On. *Emilio Sereni* Ministro del Lavori Pubblici.

Nell'attesa, nella piazza, si è svolto uno spiacevole incidente.

Un piccolo gruppetto di irresponsabili con atto di sopraffazione ha con minaccie imposto l'allontanamento della bandiera del P. S. I. che era portata dall'operaio Curti Amedeo, padre di un eroico partigiano caduto.

L'atto ha sollevato diverse proteste e qualche disputa qua e là e la riprovazione di tutti i partiti, della quale si è fatto interprete il Sindaco Mo Tabanelli nell'aprire la cerimonia dal balcone di Palazzo Comunale.

Dopo le forme dichiarazioni del Sindaco e la sua brevissima prolusione, ha parlato il partigiano Carlo Nicoli ricordando il contributo di coraggio forte e sangue dato dai partigiani nella lotta di liberazione ed ammonendo che coloro che hanno così degnamente saputo difendere l'onore e la libertà del popolo italiano, soprattutto, quando sia necessario, erigersi contro ogni tentativo che mirasse a sopprimere le conquiste a così caro prezzo ottenute.

Dopo il Nicoli ha preso la parola il Ministro *On. Sereni*.

Con parola tranquilla l'On. Sereni ha presentato le linee generali della situazione politica ed economica italiana per inferire che lungo e duro è ancora il cammino da compiere per raggiungere quel livello di vita economico-sociale che sia a base della società socialista.

L'oratore ha perciò fatto appello a tutte le classi, a tutti i partiti sostenendo che solo attraverso l'unità morale del popolo italiano, la solidarietà e lo spirito di concordia si potranno trovare gli elementi che possono affrettare l'opera di ricostruzione e far scomparire le rovine materiali ed economiche che ancora paurosamente si accumulano nel nostro Paese.

L'On. Sereni ha difeso i partiti di sinistra dall'accusa di voler violare i principi di democrazia. Come con perfetta lealtà democratica abbiamo saputo recedere l'istituto monarchico e proclamare la repubblica, così con altrettanta lealtà e serenità di spirito deve cadere ogni arma della schiera i partiti del popolo vogliono dare nuovi ordinamenti che servano ad eliminare tutte le ingiustizie attuali.

Calorosi consensi hanno accolto il realistico e moderato discorso dell'On. Sereni.

In serata nella galleria del Centro Cittadino si è svolto un animatissimo ballo popolare mentre la città conservava un aspetto festoso con l'affluire delle vie dei cittadini e con la illuminazione dei pubblici edifici.

Solo a tarda notte tutto si è acquietato: l'indomani il tenace lavoro di ricostruzione è stato ripreso colla speranza che il 2° anniversario della liberazione trovi la nostra democrazia italiana vittoriosa su tutti i residui della reazione.

INVERSIONI

Non è per dare soverchio peso ad un episodio, sia pur spiacevole e generalmente stigmatizzato, quale quello dell'affronto fatto, da un gruppetto di zelatori di un pseudo rivoluzionarismo chiacchierone alla bandiera del P.S.I., allineata, nel giorno della celebrazione del 2° anniversario della liberazione, assieme a quella degli altri Partiti in Piazza Matteotti, per solennizzare l'avvenito « della democrazia » *e la cessazione* « di ogni sopraffazione »*, quanto per rilevare la sostanziale incongruenza degli autori, e della piccola coorte dei difensori, di un autentico atto di prepotenza senza scusanti.*

È ridicolo essere democratici a chiacchiere senza tentare almeno di far coincidere le parole coi fatti.

Perciò quel gruppetto che, con aria evidentemente soddisfatta e con incoscienza, inveiva con l'epiteto di « *fascista* » *— ritenendo così di sanare probabilmente un incerto passato — contro chi, coerente ai propri principi democratici, mai smentiti, faceva rilevare l'onta che un simile atto gettava sui partiti politici imolesi e specie su quelli ai quali gli autori della prodezza appartenevano, non faceva altro che sollevare quella commiserazione che rasenta il disprezzo, il quale si concede a coloro che non sanno quel che si dicono!*

A proposito: durante i tempi « *duri* » *del ventennio e quelli* « *drammatici* » *della lotta di liberazione, quando cioè a fare professione di antifascismo non verbosa ma coerente e dignitosa, ci contavamo colle dita delle mani, non abbiamo mai avuta occasione di notare le facce feroci dei nuovi paladini di una democrazia invertita i quali, tutt'al più, vivevano nei ranghi del pecorume cauto ed opportunista e, probabilmente, ingrossavano, allora come oggi, la folla sulle piazze, colla loro presenza politicamente opportunista.*

Ma non prendiamoli sul serio.

Giulio Miceti

Il compagno Miceti, disceso dal balcone di palazzo sulla piazza per protestare contro l'atto insano e antidemocratico da tutti stigmatizzato, fu accolto da alcuni incoscienti con l'epiteto di *fascista*.

Chi sa quanto Miceti abbia combattuto e sofferto per oltre un ventennio, mai piegando alla tirannia fascista e mantenendo sempre viva la fiamma del socialismo, deve sentirsi indignato e manifestare al caro compagno tutta la sua solidarietà.

Confidiamo che, pur nell'acceso dibattito delle idee, mai più si trascenda a simili atti, se vogliamo veramente creare quel fronte unico proletario da contrapporre al fronte unico della reazione che già pauvosamente si delinea.

n. d. r.

Risulta in modo assoluto, in seguito ad indagini compiute, che nessuno degli iscritti al P. S. I. ha avuto parte nell'increscioso incidente più sopra lamentato.

VITA DEL PARTITO

Congresso Circondariale dei giovani

Nel salone del Circolo Socialista ha avuto luogo Domenica scorsa l'annunciato Congresso Circondariale Giovanile.

Ancora una volta si è dovuta lamentare l'assenza di molti giovani del circondario.

I lavori hanno avuto inizio alle ore 9,30; alla presidenza è stato chiamato il giovane attivista Dambrosi Marino. Sul primo comma all'ordine del giorno (relazione delle sezioni) riferiscono i delegati di Bubano, Piratello, Casola, Castel S. Pietro, San Prospero e Giardino. Quasi tutti i relatori lamentano la scarsa efficienza del movimento giovanile dovuta in gran parte all'assenteismo e alla immaturità politica degli iscritti.

Per la Sezione di Imola parla l'incaricato del lavoro giovanile, il quale fa un'ampia e dettagliata relazione sul lavoro svolto dai giovani attivisti da sei mesi a questa parte. Il relatore passa in rassegna ad una ad una le diverse tappe della rinascita del movimento giovanile e dimostra con dati come i risultati ottenuti testimoniano che i giovani attivisti sono sulla buona strada per creare in Imola un movimento giovanile socialista forte ed attivo. Invita infine i compagni del circondario ad imitare gli attivisti imolesi per raggiungere quell'efficienza che il P. S. I. richiede alle forze giovanili.

Si è poi passati a trattare il secondo comma, riguardante l'organizzazione dei Gruppi di Lavoro Giovanile. Il compagno Fabri Tullio ha spiegato la nuova organizzazione del movimento giovanile e ha detto che i giovani Socialisti di Imola faranno il possibile per incrementare in città e nel circondario l'opera di proselitismo fra i giovani; sull'argomento hanno preso la parola i delegati di alcune sezioni circondiziono l'intervento dei compagni nazionali Gianna Moroni, Malaguti e Prof. Alvisi, che hanno parlato nella discussione una parola consolatrice.

Sul terzo comma all'ordine del giorno — organizzazione, lavoro di massa — ha parlato con competenza il compagno Ferri Fioravante e sono intervenuti nella discussione i compagni Giacomoni Fabio e parecchi altri. Infine su proposta del compagno Pellicciari i rimanenti commi sono stati rinviati al prossimo Congresso che avrà luogo fra un paio di mesi.

COMIZI

Domenica 4 maggio

A Borgo Tossignano, alle ore 17, avrà luogo un pubblico comizio per la inaugurazione della bandiera di quella sezione del P. S. I.

Interverrà il Gruppo Turistico in massa.

Oratore ufficiale il compagno Prof. SILVIO ALVISI.

Domenica 11 maggio

A Dozza, dove si è costituita una forte sezione del nostro Partito per merito della preziosa attività di alcuni lavoratori del luogo, si terrà un pubblico comizio, alle ore 17, nel piazzale della storica Rocca.

Interverrà il Gruppo Turistico.

Oratore ufficiale il compagno Prof. SILVIO ALVISI.

Assemblea della Sezione del P. S. I.

Si avvisano i compagni che venerdì 9 maggio, alle ore 21, avrà luogo l'Assemblea generale della Sezione per trattare un importantissimo ordine del giorno.

ATTIVITÀ SINDACALE

La settimana scorsa in preparazione delle elezioni sindacali di categoria si sono tenute affollate assemblee di lavoratori della terra in numerose località del territorio Comunale.

Hanno validamente illustrato la nozione sindacale dei nostri Partito i compagni Poggiopollini, Rubri e Maioiani.

CRONACHE

Adunanza del Magazzeno Cooperativo

27 aprile 1947

L'adunanza dei Soci del Magazzeno Cooperativo è riuscita soltanto in 2ª convocazione e, sebbene gli intervenuti non siano stati numerosi, è stata importante.

Il Presidente Chiccoliva ha fatto la relazione di bilancio 1946; dopo avere premesso che l'attuale Consiglio d'Amministrazione ha ereditato il carico di completamento del riassetto della Cooperativa già iniziato dal precedente Consiglio e di predisporre le basi di una nuova struttura organizzativa, è passato all'esame delle varie branche di lavoro.

Nel riguardo dell'approvvigionamento il Presidente ha dichiarato che il Magazzeno Cooperativo, per la stretta a gravi difficoltà, è riuscito ad immettere al consumo nuovi in quantità considerevole e a dare inizio per alcuni generi all'approvvigionamento stagionale. Il grave compito del reperimento delle merci è stato alleggerito dalla costituzione del Consorzio provinciale delle Cooperative di Consumo, mentre nessun beneficio pratico si è avuto dall'Ente Italiano Cooperativo Approvvigionamenti di Milano. Gravi difficoltà si sono poi incontrate per il funzionamento degli acquisti e ciò a causa della progressiva svalutazione della moneta.

In modo continuo ha funzionato il pubblico, ma in modo discontinuo il pubblico, e ciò in seguito alle disposizioni limitative sulla erogazione del tessera e fabbrica, in modo soddisfacente hanno funzionato il salumificio e l'enopolio.

Per non avendo provveduto all'ammasso delle uve, detto reparto ha continuato la distribuzione di vino da pasto a prezzo di rimborso su larga scala e di vini scelti a prezzi di concorrenza.

Il Presidente ha richiamato quindi l'attenzione dei soci sulle scarse possibilità spazi, alcuni dei quali — i Centesi e quello di via Emilia — rivelano di una insufficiente funzionalità e disponibilità, dichiarando che sono allo studio progetti atti a consentire una loro definitiva sistemazione. A questo punto ha accennato alla apertura dello spaccio di vendita delle carni macellate avvenuta quando si prevedeva la probabilità di una serrata del macellai.

Il Magazzeno Cooperativo ha oggi in efficienza 16 spacci in città più tre mercati, la fabbrica, la macelleria (attrezzatevolo, 17 spacci nel forese, cioè complessivi 30 spacci di distribuzione compresi quelli tutta la vallata del Santerno e una limitrofe, da Castelbolognese a Spazzate Sassatelli, ed interessanti le popolazioni dei Comuni di Ferrandola, Castel del Rio, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Imola e Mordano. Attualmente si sta organizzando l'apertura di un nuovo spaccio nella zona delle Case Popolari, tra il nuovo mercato bestiame e la ferrovia Schiesa.

Tutta questa rete di attività ha stimolato il lavoro del Magazzeno, e se, esaminando il bilancio non si trova una adeguata corrispondente di utile, ciò è dovuto al fatto che l'opera della Cooperativa è stata sempre accessibile alle necessità dei lavoratori e non si è limitata al

lottare da tentativi di speculazione commerciale.

La lotta contro il caro-vita — ha aggiunto il Presidente — ha trovato il Magazzeno affiancato alla Amministrazione Comunale e alle organizzazioni Sindacali del Lavoro ed un intento comune ha guidato il Consiglio d'Amministrazione: la difesa del consumatore e in particolare del lavoratore.

Dopo aver accennato ai lavori compiuti dagli Amministratori e alla vigilanza oculata ed assidua esercitata, il Presidente ha segnalato ai soci il personale tutto, che ha compiuto in pieno il suo dovere ed ha rivolto un elogio ed un fraterno saluto al Direttore generale rag. Ugo Falco, che ha redatto lascita l'Azienda, dichiarando che egli ha goduto l'Ente con buona fama, con onestà, con fede, con passione di vecchio cooperatore.

È seguita una esauriente discussione sulla relazione, alla quale hanno partecipato, facendo rilievi di carattere organizzativo e tradendo dell'incremento da dare al Magazzeno e dei suoi compiti nell'avvenire, i soci Mamoni, Matelani, Baronciniu Paolo e qualche altro.

Le relazioni sono state approvate all'unanimità. Da ultimo è stata fatta la votazione per la nomina dei Sindaci Revisori aventi diritto: Grandi rag. Giuseppe, Marcelli dott. Annibale, Ramotti rag. Angelo, e supplenti: Morini rag. Michele e Remondini rag. Mariano.

Sempre a proposito delle grassine

Riceviamo e pubblichiamo:

Abbiamo appreso con vero piacere la notizia fornitaci dal locale ufficio Annonario, che cioè si stanno apprestando le denunce, da inviare alle Autorità giudiziarie, degli evasori al conferimento delle grassine all'ammasso, come stabilito per legge. Ecco: Speriamo che l'Autorità giudiziaria colpisca senza malinteseoli questi egoisti, i quali hanno con il loro atto danneggiato i lavoratori della terra agestanza.

Ma intanto a noi sembra che non sarebbe male che il popolo imolese, i cui di questi egoisti che con tanto volto per vasi di pochi chilogrammi di grassine che poi in fondo sarebbero state loro regate. Come si pubblicano nei giornali i nomi di coloro che con alto senso di civismo e di fratellanza offrono somme più o meno rispettabili agli Istituti di beneficenza, così vorremmo che fossero pubblicati i nomi di coloro che nonostante e sollecitazione di ciò elementari doveri sancito dalla legge.

Invitiamo pertanto chi di ragione ad eseguire il nostro invito se non vuole possibile pubblicare tutti i nomi degli evasori al conferimento delle grassine e se nulla ritiene alcuni, [illegible] fra i veri abbiamo i nominativi [illegible] i residui, per

Il quanto chiediamo [illegible] di [illegible] che in chiediamo per tutti gli altri [illegible] nomi dei [illegible]

Grazie dell'ospitalità.

MANIFESTAZIONI DEL 1° MAGGIO

Il mattino del 1° maggio a Imola, nella piazza dei Caduti della Libertà, alle ore 10, hanno parlato nel Comizio indetto dalla Camera del Lavoro, dopo che il corteo, partito dal Prato della Rocca ebbe attraversato Via Emilia, **Malaguti**, segretario generale della Camera del Lavoro di Bologna e **Vacchi** segretario amministrativo.

Hanno parlato anche **Mario Sangiorgi** e il **M.° Mario Tarlazzi** per i socialisti e **Paolo Baroncini** per i comunisti a Giardino, dove sono convenuti i compagni di Imola, Ordodonico, Pontesanto, Casola Canina, Sasso Morelli, ecc. per festeggiare la ricorrenza; il **Prof. Alvisi** a Porretta nel mattino; a Castelluccio, nel pomeriggio, per inaugurare una lapide a ricordo di 7 partigiani trucidati dai nazi-fascisti, poi a Capugnano; il **Prof. Mariani** a Campotto, dove sono convenuti i compagni di Argenta, S. Antonio, Lavezzola, Portonovo, Villa Serraglio, Spazzate Sassatelli, ecc. per l'inaugurazione della bandiera di quella Sezione; **Rubri** a Dozza e **Maiolani** a Casalfiumanese nei comizi del mattino indetti dalla Camera del Lavoro.

Il grande [illegible] del 1° MAGGIO [illegible]

Consiglio Comunale

Sabato 3 maggio, alle ore 21, si adunerà il Consiglio Comunale.

Sono all'ordine del giorno importanti argomenti, fra i quali il progetto del Piano di Ricostruzione del Comune, l'istituzione del Ente Comunale di Consumo, uno schema di convenzione per la cessione del locale del Centro Cittadino ad uso cinematografo, provvedimenti economici a favore del personale dipendente, modificazioni delle tariffe di imposte varie, ecc.

NELL'AMMINISTRAZIONE della Casa di Riposo "G. C. Cerchiari,,

Nel prossimo Consiglio Comunale verrà designato il nuovo Presidente della Casa di Riposo G. Cerchiari a seguito delle dimissioni presentate dal nostro compagno Bartoli Giovanni per impegni incerenti alle proprie occupazioni.

Ci piace qui segnalare l'attività svolta dal compagno Bartoli in favore dell'Istituzione, veramente apprezzabile, che ha prodotto benefici effetti sia nel trattamento che nel trattamento dei ricoverati i quali, pur sua volontà, sono stati oggetto di particolari attenzioni e di miglioramenti sostanziali dal punto di vista morale, igienico ed alimentare.

Raccolte nella scuola

No, caro compagno non è solo nelle scuole elementari di Imola, come del resto tu dici, che vige il... sistema delle raccolte pro Tizio e pro Caio fatte fra gli alunni. E' il Ministero che così vuole ed esige e forse, come nei tempi passati, esso valuterà la capacità dell'insegnante non sulla base del suo valore didattico, bensì su quella della sua maggiore o minore capacità a spillar quattrini dalle tasche dei genitori dei suoi alunni.

Già più volte la voce dei genitori si è levata contro questo avvilitato malcostume, ma sempre invano. Ciò chi fa orecchie da mercante, forse anche perchè interessato, dico, lassù in alto.

La scuola dovrebbe essere libera palestra di educazione e non di accattonaggio, non di propaganda per Enti ed Istituzioni (siano pur essi lodevoli) che se ne servono per trarre i fondi col quali vivere.

In questi ultimi tempi poi si è raggiunto il colmo, quando gli insegnanti sono stati obbligati a fare esercizio al lo ro ragazzi su temi che trattassero le lodi della assicurazione, o, *dulcis in fundo*, ad insistere perchè i loro genitori firmassero poi una petizione dell'I. N. A. (E perchè non di un'altra società, visto che già ci eravamo trasformati in altrettanti agenti di assicurazione? Ci avremmo potuti vendere al migliore offerente, anziché fare tutto gratuiti).

E i maestri non dicono nulla, in chiedi? I maestri hanno protestato, hanno alla unanimità votato, già da molto tempo, in sede sindacale, un ordine del giorno col quale si impegnavano a fare ciò che ha stesso suggerisci, il boicottaggio di queste raccolte, più... *sorridendo*, non si sa il perchè, si sono dimenticati, salvo rarissime anoche bianche, di questo voto unanime e le raccolte sono passate

Ma!... in definitiva però ha ragione un certo umorista: Noi italiani dobbiamo ancora imparare ad essere seri; sì, perchè dobbiamo ancora imparare a *sorridere!*

Quidam

Conferenza Dott. Bartolan

«Come funziona la nostra mente» è un tema oltremodo arduo, ma il *Dott. Renato Bartolan*, Primario Medico nell'Ospedale Psichiatrico Lolli, l'ha saputo rendere chiaro e comprensibile nella conferenza che ha tenuto la sera del 24 corr. nel Salone della Sede del Partito Comunista.

Iniziato il suo dire dagli istinti che stanno alla base della vita animale, chiarito così stanno le sensazioni che lasciano una traccia più o meno duratura nel cervello costituendo ciò che si chiama la memoria, arriva a quell'io, sintesi o spirito o materia che sia, che non è più modificazione di sensi che lascia l'impronta nel cervello, ma bensì un qualche cosa di eterno che sembra non essere nel cervello, ma servirsi di esso per agire. E l'Io che collega i vari frammenti rappresentativi portati dai singoli organi dei sensi e dall'istinto, e rinsaldando l'oggetto esterno nella mente ci dà quella che chiamiamo percezione. E l'Io che sceglie, giudica, vuole, agisce, crea i vari concetti ed i rapporti di così e giudini. E l'Io che è trascinato a superare l'istinto animale, energia primitiva che a volte vince e riporta l'uomo al animale.

Un fitto pubblico ha seguito con attenzione il conferenziere nella sua limpida e parata esposizione e l'ha applaudito lungamente.

Oggi al Modernissimo

Un dramma di altissimo interesse che recita l'attenzione degli spettatori dal primo all'ultimo minuto della proiezione

LA DONNA DEL RITRATTO

interpretato da JOEL Mc CREA - LANAINE DAY - HERBERT MARSHALL

Da LUNEDÌ a GIOVEDÌ

Da VENERDÌ a DOMENICA:

UN GRANDE AMORE

Magnifica rappresentazione di due grandi attori Charles Boyer ed Irene Dunne

CONCERTO "AMICI DELL'ARTE,,

Con pieno successo si è svolto l'annunciato Concerto Vocale Strumentale di sabato sera 26 corr alla Casa del Popolo. I calorosi applausi e le insistenti richieste di bis sono il migliore commento della serata e la dimostrazione che il pubblico è rimasto pienamente soddisfatto degli Artisti che hanno interpretato con arte e talento musicale i pezzi del programma.

La prof.ssa Consolini ha dimostrato le possibilità dell'Arpa Cromatica nelle esecuzioni di pezzi di notevole difficoltà, confermando ed suo magistrale tocco di fine esecutrice un non comune temperamento di artista.

Il soprano Gina Baccheroni ha interpretato con grazia sentiti brani di musica da camera ed ha rivelato una lodevole preparazione e quadratura nell'esecuzione dei pezzi lirici.

Il tenore Vittorio Risi si è presentato in una forma completa e dotato di mezzi vocali che gli permettono di passare con facilità da un modulato ed armonioso falsetto al canto spiegato.

Il basso Augusto Valla colla sua voce calda e purissima si è subito conquistato la simpatia del pubblico che ha dimostrato di apprezzare la sua perfetta interpretazione dei pezzi del suo repertorio.

Degno di una speciale lode è il M.o Nino Arangeli che ha magistralmente accompagnato al piano gli esecutori

Ci rammarichiamo però che il pubblico non sia stato così numeroso come si poteva sperare, il che sarebbe stato il maggior incoraggiamento al Gruppo «Amici dell'Arte» nel continuare in queste sue manifestazioni di sano carattere artistico culturale.

Esami per adulti

Si porta a conoscenza che il 10 maggio corr., alle ore 9, presso la scuola «Carducci», avrà luogo la sessione mensile di *Esami di accertamento del grado di cultura per adulti.*

Per l'ammissione è richiesto:

a) Domanda in carta semplice diretta alla Direzione Didattica del Lo Circolo di Imola;

b) Certificato di nascita da cui risulti che il richiedente ha compiuto il quattordicesimo anno di età;

c) Certificato di residenza nel Comune di Imola;

d) Certificato di vaccinazione o rivaccinazione rilasciato dall'Ufficiale Sanitario del Comune;

e) Un foglio di carta legale da L. 8 in bianco

Compagno infortunato

Domenica mattina, mentre un operaio delle Aziende Municipalizzate era intento a lavorare su un palo di sostegno in Via Aspromonte, per cause imprecisate, cadeva al suolo dall'altezza di circa 8 metri. Se avessero resistito le corde, certamente gli arti inferiori ne avrebbero conseguito grave danno. Si tratta di sospetto di frattura di due costole.

Auguriamo al carissimo compagno Cardinali Vincenzo (Pistola) che presto guarisca e che ritorni al suo lavoro.

Tiro a Segno Nazionale

Per norma dei Soci e simpatizzanti si comunica che le esercitazioni di tiro al poligono del Santerno avranno luogo ogni domenica (permettendo le condizioni atmosferiche).

Orario: ore 15-20.

Oltre alle normali esercitazioni avranno luogo gare di addestramento dotate di premi.

Risultati conseguiti domenica scorsa, 27 aprile:

1.o premio - Sig. Morsiani Paolo.
2.o premio - Sig. Sabbioni Alfeo.
3.o premio - Sig. Casadio Giuseppe.
4.o premio - Sig. Benfenati Otello.

Per i produttori di vino

Tutti i produttori di vino ricavato dalle uve dei propri fondi, o da essi coltivati in qualità di fittavoli mezzadri, coloni e compartecipanti ai prodotti dei fondi medesimi, a sensi degli art. 2 e 3 del D.L.P. 29 marzo 1947 N. 177, sono obbligati di presentare improrogabilmente entro il 10 maggio 1947 all'Ufficio *Imposte di Consumo* denuncia dei quantitativi dei prodotti vinosi detenuti in locali posti nel territorio del Comune alla mezzanotte del 25 aprile 1947.

Il modulo di denuncia sarà fornito dall'Ufficio stesso.

I trasgressori alle norme predette incorreranno nelle pene stabilite dall'art. 55 T. U. per le Finanze locali R. D. 14 settembre 1931 N. 1175.

Interessi della Vallata

CASTEL DEL RIO

Ad iniziativa dei partiti Comunista e Socialista ha avuto luogo nel pomeriggio di domenica scorsa a Castel del Rio un interessante convegno al quale hanno partecipato rappresentanti di Fontanelice, Sassoleone, Ginepreto, Castel del Rio, Tossignano, ecc.

Il Sindaco di Castel del Rio assume la presidenza ed i rappresentanti locali dei due Partiti porgono il benvenuto ai partecipanti, seguiti dallo stesso Sindaco che ha brevi ed efficaci accenni circa gli scopi e l'utilità del Convegno che si augura possa essere fecondo di risultati.

Relatore è il compagno Andrea Marabini, il quale servendosi di molti dati statistici propone tutti i problemi che maggiormente interessano le popolazioni dell'Appennino Tosco-Romagnolo.

Egli denuncia lo spopolamento graduale delle zone montane, causato da una agricoltura primitiva e dall'abbandono di ogni attività atta ad incrementare il patrimonio nazionale.

L'oratore lamenta un'altra grave lagnanza: il disboscamento generale dovuto prima a cause belliche ed ora alla necessità di procurare combustibile in sostituzione del carbone che manca.

Il disboscamento procede, impoverendo le zone montane, alterando il corso delle acque, procurando danni notevoli che si ripercuotono anche in pianura, senza che ad esso si faccia fronte con un rimboschimento.

Le colture che lascia l'impronta nel cervello, ma bensì un qualche cosa di eterno che sembra non essere nel cervello, ma servirsi di esso per agire. E l'Io che collega i vari frammenti rappresentativi portati dai singoli organi dei sensi e dall'istinto, e rinsaldando l'oggetto esterno nella mente ci dà quella che chiamiamo percezione. E l'Io che sceglie, giudica, vuole, agisce, crea i vari concetti ed i rapporti di così e giudini. E l'Io che è trascinato a superare l'istinto animale, energia primitiva che a volte vince e riporta l'uomo al animale.

Un fitto pubblico ha seguito con attenzione il conferenziere nella sua limpida e parata esposizione e l'ha applaudito lungamente.

Ad iniziativa dei partiti Comunista e Socialista ha avuto luogo nel pomeriggio di domenica scorsa a Castel del Rio un interessante convegno al quale hanno partecipato rappresentanti di Fontanelice, Sassoleone, Ginepreto, Castel del Rio, Tossignano, ecc.

Il Sindaco di Castel del Rio assume la presidenza ed i rappresentanti locali dei due Partiti porgono il benvenuto ai partecipanti, seguiti dallo stesso Sindaco che ha brevi ed efficaci accenni circa gli scopi e l'utilità del Convegno che si augura possa essere fecondo di risultati.

Relatore è il compagno Andrea Marabini, il quale servendosi di molti dati statistici propone tutti i problemi che maggiormente interessano le popolazioni dell'Appennino Tosco-Romagnolo.

Egli denuncia lo spopolamento graduale delle zone montane, causato da una agricoltura primitiva e dall'abbandono di ogni attività atta ad incrementare il patrimonio nazionale.

L'oratore lamenta un'altra grave lagnanza: il disboscamento generale dovuto prima a cause belliche ed ora alla necessità di procurare combustibile in sostituzione del carbone che manca.

Il disboscamento procede, impoverendo le zone montane, alterando il corso delle acque, procurando danni notevoli che si ripercuotono anche in pianura, senza che ad esso si faccia fronte con un rimboschimento.

Le colture che lascia l'impronta nel cervello, ma bensì un qualche cosa di eterno che sembra non essere nel cervello, ma servirsi di esso per agire. E l'Io che collega i vari frammenti rappresentativi portati dai singoli organi dei sensi e dall'istinto, e rinsaldando l'oggetto esterno nella mente ci dà quella che chiamiamo percezione. E l'Io che sceglie, giudica, vuole, agisce, crea i vari concetti ed i rapporti di così e giudini. E l'Io che è trascinato a superare l'istinto animale, energia primitiva che a volte vince e riporta l'uomo al animale.

Un fitto pubblico ha seguito con attenzione il conferenziere nella sua limpida e parata esposizione e l'ha applaudito lungamente.

Ad iniziativa dei partiti Comunista e Socialista ha avuto luogo nel pomeriggio di domenica scorsa a Castel del Rio un interessante convegno al quale hanno partecipato rappresentanti di Fontanelice, Sassoleone, Ginepreto, Castel del Rio, Tossignano, ecc.

Il Sindaco di Castel del Rio assume la presidenza ed i rappresentanti locali dei due Partiti porgono il benvenuto ai partecipanti, seguiti dallo stesso Sindaco che ha brevi ed efficaci accenni circa gli scopi e l'utilità del Convegno che si augura possa essere fecondo di risultati.

Relatore è il compagno Andrea Marabini, il quale servendosi di molti dati statistici propone tutti i problemi che maggiormente interessano le popolazioni dell'Appennino Tosco-Romagnolo.

Egli denuncia lo spopolamento graduale delle zone montane, causato da una agricoltura primitiva e dall'abbandono di ogni attività atta ad incrementare il patrimonio nazionale.

L'oratore lamenta un'altra grave lagnanza: il disboscamento generale dovuto prima a cause belliche ed ora alla necessità di procurare combustibile in sostituzione del carbone che manca.

Il disboscamento procede, impoverendo le zone montane, altern